

Associazione per l'Abolizione degli Esperimenti sugli Animali

Presidente: Dr. med. Dr. fil. Christopher Anderegg
Fondata nel 1979 sotto il nome di CIVIS-Schweiz

Ostbühlstr. 32, 8038 Zurigo
www.animalexperiments.ch

Tel. + Fax: 044 482 73 52
Conto postale 87-541373-1

Esperimenti sugli animali?

Ricordate? Prima delle iniziative contro gli esperimenti sugli animali del 1985, 1992 e 1993, e quella per la protezione genetica del 1998, numerose personalità dell'ambito industriale, universitario, economico, politico e mediatico sostennero che l'accettazione delle iniziative stesse sarebbe stata una catastrofe per la ricerca e gli ammalati in Svizzera: migliaia di posti di lavoro sarebbero andati persi, gli esperimenti sugli animali sarebbero stati trasferiti all'estero e – loro argomento principale – le gravi malattie non sarebbero potute essere guarite.

Purtroppo tali allarmi ebbero successo e tutte le iniziative furono respinte. Ciò nonostante, a partire dal 1985 l'industria chimico-farmaceutica sopprime posti di lavoro a migliaia in Svizzera, trasferendo sempre più i suoi esperimenti in Asia, in Africa, nell'Europa dell'Est e negli Stati Uniti, dove una legislazione per la «protezione» degli animali è sia inesistente sia assai inadeguata. Peggio ancora: nonostante l'utilizzo di oltre 20 milioni di animali da laboratorio in Svizzera dal 1985 – per non parlare delle centinaia di milioni nel resto del mondo – malattie come l'Aids, l'Alzheimer, il Parkinson, il diabete, il lupus, la sclerosi multipla, la fibrosi cistica, la distrofia muscolare, la malattia di Huntington, la malattia di Creutzfeldt-Jakob, la paraplegia e la maggior parte di malattie cancerose, reumatiche e cardiovascolari rimangono incurabili e, addirittura, in parte aumentano in forma inquietante.

Nel tentativo di guarire queste malattie ha fallito anche la ricerca genetica: dal 1980, anno in cui si diede origine al primo animale da laboratorio geneticamente modificato, sono state create nel mondo decine di migliaia di «modelli animali» geneticamente manipolati, suscettibili di «contrarre» determinate malattie umane. I 25 anni di ricerca su tali animali e l'adozione di centinaia di terapie genetiche su oltre 10 000 pazienti nel mondo hanno condotto, tuttavia, ad un bilancio molto deludente. Sino ad oggi non esistono prove inconfutabili che dimostrino la guarigione di una sola persona, e dal 1998 numerosi pazienti sono deceduti in seguito ad una terapia genetica.

Non sorprende affatto che le malattie non possano trovare guarigione in base agli esperimenti sugli animali: a causa delle fondamentali differenze delle specie e del loro metabolismo, gli animali reagiscono alle malattie diversamente dall'essere umano. Inoltre, una «malattia» provocata artificialmente e coattivamente sull'animale non è paragonabile ad una malattia insorta naturalmente e spontaneamente nell'uomo.